



Studio
Petitti
studio tecnico
di architettura

Piazza Sella, 7 10060
Candiolo (Torino)

tel +39 011 9625866
fax +39 011 9622870

web www.petitti.it
mail studio@petitti.it

Divino abitare
"Come in una galleria"





Come in una galleria

Locanda dell'Arte | Solonghella (AL)

Lucana di origini, sposata al notaio Pietro Sormani che, in piazza Cordusio a Milano, stipula atti in società con Alfonso Ajello, Maria Sormani si ricorda di quando, bambina, veniva stregata da quel profumo di uve moscato appena colte e filtrate nelle calze. Un odore che, come una «madeleine» proustiana, ha il potere di ricondurla in un attimo alla terra d'origine, ma che, come una bussola interna, l'ha, in qualche modo e nel tempo, portata tra i vigneti del Monferrato. A Solonghella, venticinque chilometri a ovest di Casale Monferrato, accanto al vecchio asilo Manacorda, i Sormani avevano acquistato con amici, in una specie di formula multiproprietaria, la villa del conte Giovanni Domenico Varese, un fabbricato con fondamenta quattrocentesche successivamente ampliato dall'architetto Alessandro Antonelli, il progettista della Mole Antonelliana a Torino. Una formula felice, finché è durata... Chiusa la galleria d'arte di Rho, nel Milanese, Maria decide di rilevare l'asilo ormai abbandonato che pareva aspettarla da sempre e di diventare albergatrice. Nasce così, nel 2007, dopo due anni di restauri, la Locanda dell'Arte: quindici camere affacciate su un chiostro-giardino, arredate semplicemente, con i pavimenti in pietra di Luserna e le mensole in granito recuperato, le travi di legno e le volticelle di mattoni, i quadri e gli oggetti d'arte provenienti dalla galleria di Rho ormai dismessa disseminati un po' dappertutto. Dalla sala delle prime colazione, un ambiente all'insegna del tutto-bianco spezzato da una nicchia profilata in pietra e dai quadri di carta e grafite di Giuliano Collina, si gode della vista delle colline e del borgo di Solonghella con il suo castello, panorama interrotto dalla presenza della volta a botte in mattoni della cantina sotterranea. Giustamente: qui sono il vino o le mostre d'arte a fare da padroni.

A gallery for guests

Maria Sormani, wife of Pietro Sormani, a notary who draws up contracts with his partner Alfonso Ajello in Milan's Piazza Cordusio, recalls the days of her childhood growing up in the Basilicata region, when she was captivated by that distinct smell of freshly picked muscat grapes strained in stockings. A sniff of this smell has the same power of Proust's 'madeleine', instantly catapulting her back to her birthplace. Like an internal compass, it has also somehow led her, at some point, to the vineyards of Monferrato. It is there, twenty-five kilometres west of Casale Monferrato, next to the old Manacorda nursery school, that the Sormanis and a group of friends share ownership of the villa which belonged to Count Giovanni Domenico Varese. The original building, resting on 15th century foundations, was later expanded under the hand of the architect Alessandro Antonelli, designer of Turin's landmark Mole Antonelliana. It was a pleasant arrangement, while it lasted. After the art gallery in Milan's Rho district closed its doors, Maria decided to purchase the abandoned nursery school, which seemed like it had always been there waiting just for her, and became a hotelier.

In 2007, after two years of renovations, the Locanda dell'Arte was born: fifteen simply furnished rooms looking out over the cloistered garden, Lucerne stone floors, salvaged slabs of granite turned into bookshelves, wooden beams and brick vaults, paintings and pieces of art from the defunct Rho gallery scattered here and there. From the stark white breakfast room, accented by a stone-framed niche and the paper and graphite works of art by Giuliano Collina, there is a lovely view of the hills and the town of Solonghella and its castle. The brick barrel-vault of the underground wine cellar stands out against the panorama. The way it should be here, where wine and art are the true protagonists.







